

## MANTOVA

Gli atti dell'Archivio di Stato di Mantova e Archivio Gonzaga, riuniti per effetto della convenzione 30 giugno 1889, in un solo ente mediante il deposito fiduciario di questo archivio allo Stato da parte del comune di Mantova, sono ripartiti in tre grandi periodi: nel primo i documenti delle epoche pregonzaghesca (sino alla cacciata dei Bonacolsi, 16 agosto 1328), gonzaghesca (1328-1707), o di transizione (1707-1786); nel secondo, i documenti dell'epoca austriaca o di assoluta dominazione straniera, durata, salvo brevi intervalli, sino al 1866; nel terzo, quelli posteriori alla riunione di Mantova al Regno d'Italia.

Gli atti del primo periodo o ARCHIVIO GONZAGA sono distribuiti secondo un ordinamento che risale al 1775, in 23 serie, nelle quali si disciolsero gli atti congeneri di molte magistrature, si amalgamarono atti dei tre primi periodi: ma nel suo complesso non potè naturalmente che rispecchiare, più o meno perfettamente, i quattro secoli di dominazione principesca. Dell'epoca precedente, nella quale campeggiano i Canossa, il Comune autonomo e i Bonacolsi, l'archivio Gonzaga non possiede che copie o documenti originali riferentisi a beni dei Bonacolsi o di altre famiglie o reliquie dell'archivio comunale, distrutto da un incendio nel 1413, raccolti dai Gonzaga per scopi dinastici. Tali documenti si trovano disseminati principalmente nella serie B che contempla il « dominio della città e stato di Mantova » nella D « affari dei dominanti »; nella P « materie ecclesiastiche ». Dei Canossa l'archivio possiede 19 documenti; uno dei quali, del 1090, trovasi inserito tra i « *privilegia Communis Mantuae* » cioè nel codice più prezioso per la storia del Comune, compilato tra il 1291 e il 1297 e arricchito

di aggiunte sino al 1419 e contenente privilegi imperiali e papali, trattati, convenzioni, ecc., dal 1014 in poi.

Molti sono i documenti che in questo codice riguardano i Bonacolsi; pei quali, oltre alla genealogia inedita dello storico Daino, l'archivio possiede moltissimi atti riflettenti sia le loro elezioni, sia i loro interessi domestici, sia la vertenza che, nel 1323, ebbero col Papa.

Dei più antichi *statuti* si trovano sparsi nella serie F « amministrazione interna » numerosi frammenti; mentre il Corpus degli statuti bonacolsiani, della fine del secolo XIII, è conservato in un codice unico della Biblioteca comunale.

Gli statuti furono riformati da Francesco Gonzaga, dal 1393 al 1407; e di tale riforma l'archivio possiede un esemplare originale in un grosso volume membranaceo, alle cui lacune, prodotte da vandaliche deturpazioni, possono supplire le copie posteriori e fra le altre quella esistente nell'archivio stesso fra i manoscritti di Carlo D'Arco.

Del periodo gonzaghese, sono numerosi i documenti, che rispecchiano, nell'impronta speciale che assume il governo di ciascuno dei Gonzaga, le peripezie personali dei favoriti, che primeggiarono alla Corte e intorno ai quali s'impernia la storia dello Stato; mentre nella cancelleria risalta l'eminenza degli uomini che la ressero e furono celebrati per la loro abilità nei negozi e per valore letterario.

L'ordinamento del governo va dunque specialmente studiato nella serie F. ricordata, dove si conservano: i libri degli *ordini*, contenenti le disposizioni prese dal Consiglio del Principe, dal 1406 in poi; le *consulte* e gli *appuntamenti segreti*; le istruzioni all'*Alter ego* del Principe; le *gride* emanate dal Principe, dal 1369 in poi; i *decreti*, dal 1407 in poi; le *patenti*, dal 1414; i *mandati*, dal 1501; vale a dire, un complesso di oltre 500 tra volumi e filze, dove ai documenti dell'epoca gonzaghese susseguono, e son talora frammisti anche quelli del periodo di transizione.

Ma la fonte più copiosa nella serie F. è il *carteggio generale interno*, diviso in due grandi rubriche: *Mantova e Paesi, Copialettere*. La prima consta di 514 filze e comprende tutte le lettere dai primi anni del secolo XIV, degli ufficiali e sudditi della città e del dominio ai signori; i quali, alla loro

volta, coi copialettere (614 libri, dal 1314), col le lettere confidenziali originali dei principi (filze 92, dal 1366) e con le minute della cancelleria (buste 183, dal 1344) ci mettono nei segreti della loro vita e politica.

Vi sono inoltre 50 buste del così detto *ufficio delle bollette*, preposto alla vigilanza dei forestieri, e alla registrazione della morte dei cittadini, frammiste nella serie G. agli « *affari di polizia* », mentre nelle altre rubriche artificiali sono ripartite tutte quante le materie storiche, amministrative, giuridiche e militari dell'archivio Gonzaga.

Così la serie A. fu riservata *agli affari interni dell'archivio*, inventari, registri, ecc. La B. contiene tutti i *diplomi imperiali* (riuniti anche in un bel codice a parte) *d'investitura*; gli atti di causa nel processo di fellonia del 1707, le concessioni pontificie e altre investiture diverse ai signori; le nomine a capitani del popolo; le dedizioni spontanee e i giuramenti di fedeltà, le compere, alienazioni, permutate di dominio, liti, trattati; i registri delle razze di cavalli, le onorificenze, ecc. La C. riguarda le *controversie di confini*. Nella serie D. si conservano gli *studi genealogici di antichi eruditi* (Daino, Scioppio) *sui Gonzaga*; gli atti di matrimonio, i testamenti, gl'inventari di gioie, monili, libri, ecc. La serie E. contiene il *carteggio estero*, che conta da sola 1600 buste sulle 5246, che compongono tutto l'archivio. Secondo il luogo di provenienza, le lettere sono state raccolte in 60 corrispondenze segnate coi numeri romani da I a LX, suddivise alla loro volta in non meno di quattro parti, contraddistinte coi numeri arabi, le quali contengono: 1° le istruzioni, 2° le lettere originali di sovrani, papi, ecc., 3° i dispacci degli ambasciatori, 4° le scritture miscellanee. Tra queste corrispondenze estere sono più cospicue quelle di Roma, filze 233; Milano, 187; Venezia, 172; Ferrara, 100; Francia, 86; Corte cesarea, 83; Firenze, 53; Spagna, 44; Bologna, 40; Genova, 38; Napoli, 30; Parma, 28; Modena, 22; Innsbruck, 21; Urbino, 16; Monferrato, 15; Fiandra, 13; Savoia, 12; ecc.

Sotto la rubrica E. LXI, è una miscellanea, costituita dal *carteggio del cardinale Ercole Gonzaga*, interessante per la storia del Concilio Tridentino (filze 43); dal *carteggio parziale d'Isabella d'Este* (filze 13) che completa l'altro disse-

minato nella serie E; dal *carteggio di Margherita Paleologa*; avvisi, lettere, ecc., dal 1504 al 1620.

La serie H concerne le *finanze* con libri d'introito di dazi del sec. XIV; la I, le «*manifatture e i commerci*», fra le quali materie sotto la rubrica «*stamperia*» vanno ricercati i documenti relativi alla censura della stampa; la K, *navigazione*; la L, le *acque pubbliche*; la M, le *strade*; la N, le *poste*; la O, la *caccia*; la P, le *materie ecclesiastiche*; fra le quali molte bolle e brevi papali, atti di antichi monasteri, gli statuti dell'Ordine del Redentore, ecc.; la Q gli *studi*, le accademie; la R le *comunità dello Stato*; la U, la *giustizia civile e criminale*; la X, *affari militari*; la Z, l'*araldica*.

All'Archivio Gonzaga furono altresì allegate le seguenti collezioni speciali, *pergamene e atti dell'Ospedale civile di Mantova* in n. 3200; *36 registri necrologici* dal 1496-1694; materiale *archivistico proveniente da Casa Castiglioni* con documenti relativi a Baldassare Castiglioni (sec. XII-XVII); *varie raccolte di carte di eruditi mantovani* e molti manoscritti gonzagheschi.

A tutti questi documenti del tempo dei Gonzaga sono accodati, secondo la materia nelle varie serie ora accennate, anche gli atti del *periodo di transizione dal 1707-1786*, provenienti dalle magistrature, lasciate sussistere dall'Austria. Serie distinte di atti hanno invece le *MAGISTRATURE CREATE DALL'AUSTRIA*; cioè: la «*Magistratura censuaria*», che attuò il «*Catasto*», ordinato da Maria Teresa, nel 1750, le cui scritture sono comprese in 79 buste e 6 voluminosi registri; la «*Deputazione araldica*», istituita, nel 1771, a verificare i titoli della nobiltà mantovana.

Nell'archivio Gonzaga, ancora, conservarono sempre le loro carte distinte dalle altre, tre magistrature sorte sotto i Duchi e protrattesi fin sotto la dominazione austriaca, vale a dire il *Senato di giustizia*, il *Magistrato camerale* e il *Magistrato di sanità*. Del primo, restano tre volumi di sentenze, 190 buste di atti presidiali e miscellanei, e 7001 buste di atti dei cancellieri.

Il Magistrato camerale conserva 1090 buste e 150 registri, oltre 790 tipi; e quello di sanità, 201 buste.

Dell'archivio Gonzaga, infine, fanno parte 22 volumi di *copiale lettere del cardinale Ercole Gonzaga*.

## II

Per effetto, del cesareo dispaccio 31 marzo 1786 Mantova e Bozzolo sostituì presto da Casalmaggiore, divennero capiluoghi di due delle otto provincie, nelle quali fu divisa tutta la Lombardia, e quindi sedi di intendenze politiche e di altre magistrature, surrogate in breve da quelle istituite dall'invasione francese del 1797, dal ritorno degli austro-russi del 1799, e poi di nuovo dai Francesi nel 1801 e dalla restaurazione austriaca del 1816.

Del PERIODO DELLA SOGGEZIONE ALL'AUSTRIA, che comprende anche gl'intermezzi dei governi francesi e provvisori, vale a dire dal 1786-1866, l'Archivio di Stato di Mantova possiede numerose serie distinte in quattro sezioni nelle quali si collocano ancora tutti i versamenti posteriori a quest'ultima data; la prima delle quali comprende gli archivi *politico amministrativi*; la seconda, quelli *demaniali e finanziari*; la terza, i *giudiziari*; la quarta, gli archivi *autonomi*, tutti disposti in perfetta successione cronologica.

La SEZIONE I contiene le scritture delle *Intendenze politiche di Mantova e Casalmaggiore* (1786-1791), della *Regia Giunta di governo* (1791-1797); del *Magistrato camerale nuovo* (1791-1797); dell'*Amministrazione di Stato, amministrazione centrale del Mincio e Commissione amministrativa* (1797-1799), dell'*Amministrazione del dipartimento del Benaco* (1797-1799), del *R. Commissariato civile o R. Delegazione civile* (1799-1801), delle *Congregazioni delegate e municipalità di Mantova e Bozzolo* (1785-1801), dei *Commissari straordinari di governo* (1801-1802, dell'*Amministrazione poi Prefettura del Mincio e magistrato delle acque* (1801-1816), del *Consiglio generale del Dipartimento del Mincio* (1802-1815), del *Commissariato generale civile* (1814), delle *Vice-Prefetture di Revere e Castiglione delle Stiviere* (1805-1816), delle *I. R. Delegazione e Congregazione provinciale* (1816-1866), della *Commissione per i feudi impropri* (1820-1833), della *Censura letteraria e teatrale* (1835-1843), degli *Emigrati politici* (1853-1855), dei *Danni di guerra 1848-49* (1852-1857), della *Casa di lavoro forzato* (1835-1860), della *Polizia dipartimentale e provinciale* (1805-1866), della *R. Prefettura*

*di Mantova (1866-1884 e 1887-1919), del R. Commissariato straordinario nel Mantovano (1859), della R. Prefettura di Cremona, e paesi del Mantovano (1860-1869), dei R. Commissari distrettuali di Asola, Bozzolo, Canneto, Castiglione, Gonzaga, Mantova, Ostiglia, Revere, Sermide, Viadana, Volta, del R. Ufficio di pubblica sicurezza (1866-97), delle leve militari (1836-1866), dell'Asse ecclesiastico (1867-80), della Contabilità provinciale, del R. Provveditorato agli studi (1867-1875), degli Uffici telegrafici della Provincia (1859-1887), della Direzione delle poste e telegrafi di Mantova (1887-1890 e 1903), del Distretto Militare di Mantova, atti di Leva 1853-1879 e 1889-1891), dell'Ufficio censura stampa (1915-1918), Atti riservati dell'I. R. Delegazione di Mantova (1816-1866), Atti riservati (prima metà del sec. XVIII), Processi della Corte Speciale di Giustizia a Mantova (1854-1857), Processi relativi ai Martiri di Belfiore (1851-1855), Registro di dati statistici della Provincia di Mantova.*

Trovano posto nella II SEZIONE l'Archivio demaniale e diritti riuniti (1750-1830), le cedole del blocco ossia matrici delle cedole messe in corso durante l'assedio (1796-1797), le carte dell'Intendenza di finanza (1830-1867), e gli atti riservati (1808-1870), della ragioneria (1832-1891), e della tesoreria della medesima (1883-1888), delle guardie di finanza (1836-1866), dell'Ufficio tecnico di finanza, che sono registri e mappe censuarie (1774-1863), dei quinterneti di scasso del censo 1847-1864, i registri censuari dei comuni del Veneto (1786), dell'Ufficio del registro (1806-1815), dell'Ufficio di commisurazione di Mantova (1852-1871) e di Revere (1852-1860), della Commissione per le imposte e rendite (1860-1866) e dei beni camerati (1782-1801), dell'Antico Catasto Mantovano (1776-1879), della Camera di Commercio di Mantova (1865-1887), dell'Ufficio del Catasto di Mantova, mappe originali del catasto antico, dell'Ufficio delle Ipoteche, antico registro (1770-1808), del Catasto austriaco (sino a tutto il 1862), delle Agenzie delle Imposte di Asola, di Bozzolo (1784-1863), di Castiglione delle Stiviere (1784-1878), di Gonzaga, di Ostiglia (1784-1862), di Revere, di Viadana, dei Bilanci Camerali (1716-1863).

La SEZIONE III, o giudiziaria, accoglie le scritture del

*Senato, Supremo Consiglio e loro cancellerie (1571-1786), del Tribunale d'appello (1786-1807), del Tribunale civile di 1<sup>a</sup> istanza (1786-1804), della Commissione di revisione (1797-1798 e 1799), del Tribunale di appello di Bozzolo (1797), del Giudice conciliatore (1798-1799), della Curia criminale (1787-1788), dell'Aula e Tribunale criminale (1790-1804), della Commissione Criminale Militare (1798-1799), del Tribunale criminale straordinario (1801-1802), del Tribunale di appello pel commercio (1804-1805), della Pretura civile e criminale urbana (1804-1807), della Corte civile e criminale e giudice di pace (1807-1818), del Tribunale provinciale di Mantova (1818-1871), del R. Tribunale civile e correzionale (1871-1874), delle Preture del I e II mandamento (1818-1886), di S. Benedetto Po, Gonzaga, Ostiglia, Revere, Sermede, Viadana, del R. Tribunale di Bozzolo (1862-1875), lo stato civile napoleonico (1806-1816), e degli ebrei (1819-1832).*

La SEZIONE IV, *degli archivi autonomi*, comprende le scritture del comune di Redondesco (1404-1827), delle Case di ricovero in Mantova (1818-1819), del Teatro Sociale (1821-1860), degli ingegneri e periti civili defunti (1750-1875), delle Corporazioni religiose soppresse (sec. XII-XIX; numerose pergamene delle corporazioni mantovane si trovano nel museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano), delle famiglie Finzi, Menghini, Martini, Masè-Dari, Zambelli, Baroni de Moll (1332-1790), Raimondi Mancini di Birago, Acerbi (1802-1869), conte Lallo Gromo di Ternengo (1473-1545), Pavesi (1542-1759), Partesotti (1485-1781), Amadelli di Castelfreddo, Fraccolini (1572-1667).

I documenti compresi in queste 4 sezioni, che costituiscono l'archivio di Stato, propriamente detto, sono in numero di 76.222 corredati di 768 mappe.

#### BIBLIOGRAFIA

- TODERINI T. - *Sull'archivio di deposito governativo e giudiziario di Mantova. Cenni.* Mantova, Benvenuti, 1861.  
 BASCHIET A. - *Ricerche di documenti d'arte e di storia negli archivi di Mantova.* Mantova, Segna, 1866.

*Rapporto della Commissione per la consegna dell'archivio storico Gonzaga, al Municipio di Mantova.* Mantova, Benvenuti, 1867.

[TRAVAINI] - *Relazione storica sul regio archivio di Stato in Mantova per l'esposizione universale di Vienna.* Mantova, Apollonio, 1872.

DAVARI S. - *Sugli studi fatti nell'archivio storico Gonzaga.* Relazioni del cancelliere dell'archivio. Mantova, Segna, 1873-75.

BONOLLO G. - *L'archivio governativo di Mantova;* nella « Gazzetta di Mantova », 29-30 ottobre 1873, e poi nell'« Archivio storico Lombardo », 1874-75.

MUONI D. - *Archivi di Stato in Milano, Mantova, ecc.* Milano, Molinari, 1874 (pp. 44-45).

FERRATO P. - *Alcuni cenni sull'archivio storico di Gonzaga.* Mantova, Donelli-Balbiani, 1877.

DAVARI S. - *Sulle pergamene dell'Ospedale civico di Mantova;* negli « Atti dell'Accademia Virgiliana », dicembre 1880.

INTRA G. B. - *Dell'archivio storico Mantovano;* nell'« Archivio storico lombardo », 1882.

*Relazione di S. E. il Ministro dell'interno sul decreto 19 luglio 1899, concernente la fusione dell'archivio storico Gonzaga con l'archivio di Stato di Mantova,* nel « Bollettino del Ministero dell'Interno », 21 marzo 1900.

BERTOLOTTI A. - *L'Archivio di Stato in Mantova. Cenni storici e descrittivi.* Mantova, Mondovì, 1892.

TORELLI P. - *L'archivio del Monferrato,* negli « Atti della R. Accademia delle scienze di Torino », 6 dicembre 1908.

ID. - *L'Archivio Gonzaga di Mantova.* Vol. I, Ostiglia, Mondadori, 1920.

LUZIO A. - *Documenti degli Archivi di Mantova asportati dagli Austriaci.* Milano, Hoepli, 1917.

ID. - *I processi politici di Milano e Mantova, 1851-1853, restituiti dall'Austria.* Milano, Cogliati, 1919.

ID. - *L'Archivio Gonzaga di Mantova. La corrispondenza familiare, amministrativa e diplomatica dei Gonzaga.* Volume II. Verona, Mondadori, 1922.